

# L'ALPIN DE TRIESTE



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - SEZIONE DI TRIESTE  
"M. O. GUIDO CORSI" - FONDATA IL 26 GENNAIO 1922

Bimestrale inviato gratuitamente a Soci e Sezioni ANA

Anno XXXIII

n.144 - MARZO 2009

Ciao,  
Nino!



Cambio della guardia  
alla presidenza della  
Sezione



*"Ciao Nino!  
Buone camminate nel Paradiso di Cantore!"*

*Simone Colaniti*

**CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA  
A PAGINA 5**

## SOMMARIO

Nino .....	pag. 2
Lettere al Direttore .....	5
Convocazione Assemblea .....	5
Assemblea Generale .....	6
Circolo Culturale Alpini .....	6
I Ruspanti sul Monte Nevoso .....	7
www.anatrieste.it - Presentazione.....	8
Le fotografie di Paolo Monelli .....	10
Flash sulla Sezione .....	14
Fieno in baita .....	15

## NINO

*Il 2009 si è aperto all'insegna della tristezza e dello sconforto. Il giorno 2 gennaio il nostro Nino Baldi "è andato avanti".*

*Chi era Nino non è necessario dirlo: tutti lo conoscevano. Come non è necessario ricordare la sua fattiva presenza in tutte le attività della Sezione, dalla Protezione Civile, al Coro, agli incarichi di Tesoriere e Consigliere Sezionale, alla Fiaccola Alpina della Fraternità, al Trofeo Dall'Anese, alle donazioni di sangue, e potremmo continuare per un bel po'.*

*Tutti lo conoscevano e lo stimavano nell'ambiente alpino a Trieste ed in tutta la Regione, nella parrocchia di Roiano, nel mondo del volontariato. E la prova di ciò sono state le onoranze che gli sono spontaneamente state tributate quando siamo andati a dargli l'ultimo addio nella chiesa di Roiano.*

*Io credo che quella chiesa non è mai stata così piena.*

*C'erano gli alpini da tutto il Friuli Venezia Giulia, con i presidenti e i vessilli delle Sezioni delle Sezioni di Gemona, Palmanova, Gorizia, Cividale ed Udine.*

*E c'era il vessillo di Feltre con i suoi alpini.*

*Molti gagliardetti di Gruppi (non sono riuscito a contarli); ma ho notato, tra gli altri, i nostri amici di Alano di Piave.*

*C'erano i vessilli della Federazione Grigioverde e dell'Associazione Sottufficiali. Ho visto nelle loro uniformi i volontari di PC del Comune di Trieste, ed i volontari dei Nuclei di varie Sezioni ANA e dei Carabinieri. C'erano Parisotto della Protezione Civile e l'Assessore Comunale Bandelli.*

*E non ho visto nessuno che non avesse gli occhi lucidi.*

*Gli alpini (e non solo loro) hanno tributato a Nino la dimostrazione di affetto che lui veramente meritava, ed il Presidente Chiapolino, amico di Nino fino dall'infanzia, al termine della Santa Messa lo ha così voluto ricordare:*

**Caro Nino, siamo qui nel momento del distacco per farti un ultimo saluto. Un saluto pieno di tristezza perché ci avevi così ben abituati con la tua presenza, piena di giovialità e di slanci, sincera, pronta e disinteressata.**

**Uno stile di vita che ha contagiato tantissime persone, alle quali hai riservato pensieri improntati all'ottimismo, al fare bene, alla consapevolezza che i valori della vita vanno perseguiti con serena fermezza e che tu, della "cattolica" come amavi definirti, non hai messo in secondo piano, ben consapevole del tuo segno carismatico di fede.**

**Alpino di sostanza e qualità, hai dedicato alla**



**Penna una consistente parte del tuo grande amore, sapendo cogliere nella frequentazione della naja alpina la validità di un servizio alla Nazione e verso la montagna per il senso di rispetto e di libertà che sapeva infondere nel tuo animo.**

**Salivi e ti accompagnavi nello sforzo canticchiando a bocca chiusa un motivetto che scandiva i tuoi passi, e sprigionavi gioia nel momento in cui, sulla cima, tendevi la mano per stringerla con quella del tuo vicino.**

**La generosità della tua vita si è estrinsecata in atti d'amore verso il prossimo: ancora recentemente sei stato insignito di un riconoscimento per le tue donazioni di sangue. Anche qui hai lasciato un segno, caro Nino, sempre con la dignità e l'umiltà del gesto, in punta di piedi anche se calzavi gli scarponi.**

**Ora attorno a te ed ai tuoi familiari si stringono tutti coloro che ti hanno conosciuto e voluto bene. Sono venuti anche da Feltre, da Alano, da tutta la Regione. Ci sono gli amici della Protezione Civile e la gente che in te ha conosciuto un "Uomo" ed un "Alpino".**

**Grazie Nino, per quello che ci lasci come tua eredità. Ne saremo custodi fedeli.**

**Ciao Nino, ciao "vecio". Riposa in pace nella beatitudine del Paradiso che hai ben meritato.**

**Gianpiero Chiapolino**

## HANNO SCRITTO DI LUI ...

### Francesco Agostini

*Era da molto che sapevamo che stava male e spesso sono andato a trovarlo in ospedale. Lo vedevo deperire ogni volta di più e non sapevo cosa augurarmi, gli mancava il fiato, era trasfigurato (scusate se racconto queste cose). Nonostante questo, quando Dario mi ha telefonato per comunicarmi l'orrenda notizia sono rimasto di sasso e le caviglie mi hanno tremato per un'ora. Anche Maddalena che era in fianco a me l'ha presa molto male.*

*E' stata una delle prime persone alle quali mi sono legato quando sono entrato in sezione! Mi stava incredibilmente simpatico e gli volevo (gli voglio) un bene grandissimo! L'unico pensiero che mi solleva un po' il morale è che ora non soffre più. Sia a me che a Maddalena piace pensarla sulla cima di una montagna, finalmente libero e seduto su una pietra che dice "Ho vinto un calice!!" e poi ci saluta con il suo immancabile "Lunga vita".*

*Non avrei mai voluto scrivere queste frasi e faccio moltissima fatica a pensare che non lo rivedrò più. Alla sezione e a noi tutti mancherà un vero e proprio punto di riferimento!! Beh, ciao Nino. CADORE!!!*

### Fabio Gherbaz

*Sono molto dispiaciuto della triste notizia arrivata via e-mail da Dario Burrese. Giorni fa incontrai Giuseppe Rizzo per caso in città, dicendomi dello stato di salute di Nino. Ora sono triste, dispiaciuto. Era un punto di riferimento per me!*

*Mi mancherai capitano!*

### Claudio Balconi

*Una preghiera anche da parte mia al caro Nino che, appena giunto in Sezione, mi ha accolto con tale calore che mi è sembrato ci conoscessimo da sempre.*

### Michele Riosa

*Dopo la perdita di mia madre un paio di mesi fa e la grave malattia che sta affliggendo e portando via mio padre ho perso un'altra colonna portante della mia vita ... Pensa che Nino, è stato il primo in Sezione che ho conosciuto, lui mi ha portato in Protezione Civile e con lui ho fatto le belle esperienze che gli alpini ci hanno fatto fare, ad esempio i funerali di papa Giovanni Paolo II, in lui ho visto la bontà e la generosità dell'essere umano, sempre pronto per il prossimo ... Il nostro caro "Nino Baldi presente" resterà sempre nei nostri cuori come esempio ed icona di normale eroismo quotidiano nel quale tutti noi dovremmo prendere come simbolo.*

*Zaino a terra ma capello ben saldo in testa e sguardo alto e fiero, e così che Nino avrebbe voluto!*

### Febe Vecchione

*Quando Mazza ed io abbiamo appreso la tristissima notizia il 2 pomeriggio siamo rimasti in trance senza parole per un bel po'... non si è mai preparati a certi distacchi...*

*Nino è stata una delle primissime persone che ho conosciuto in Sezione e che mi ha accolto a braccia aperte e, se non ricordo male, credo che la prima volta che sono venuta al Rancio ero a tavola con lui... ricor-*

*Lo scorso dicembre, poco dopo l'operazione chirurgica che poi purtroppo si rivelò vana, Nino mi consegnò un suo breve manoscritto (buttato giù di getto, senza nessuna correzione o cancellatura, com'era nel suo carattere) che qui desidero riportare come sua ultima testimonianza di amore per la nostra grande famiglia alpina.*

### **NINO BALDI SI DEVE OPERARE!**

Che razza di titolo è questo? No, non è un titolo: è una realtà.

Nella vita di ognuno di noi può capitare l'imprevisto quando meno te lo aspetti. Per me è arrivato il 25 settembre, dopo la TAC.

Fatto l'esame, ho avuto l'incontro con i medici. Con beatitudine mi hanno esposto tutto quello che c'era da fare: semplice, asportare il rene sinistro! La "bestia" ormai se ne stava impossessando!

Con il mio innato ottimismo ho aderito all'iniziativa. Così, dopo aver vissuto l'incontro conviviale con il Generale Petti presso la nostra sede, sono entrato all'Ospedale di Cattinara. E' cominciata l'avventura.

Ora sono in convalescenza, ma il recupero è lento. Tutto va con il contagocce. Speravo meglio!

Ma, in mezzo a tutto questo bailamme, una cosa è stata di enorme conforto: l'affetto degli Alpini!

Voglio approfittare dell'ospitalità delle pagine del nostro giornale per ringraziare tutti coloro che si sono interessati della mia salute.

Io non so cosa abbia fatto di meritorio, ma è stato un abbraccio affettuoso, veramente sentito.

Sono commosso. Mi mancano gli Alpini! Mi manca il coro, le nostre manifestazioni, la protezione civile, la vita conviviale in sede. Confido di ritrovarli quanto prima.

Con questi propositi mi congedo.

Siamo vicini al Santo Natale; è ovvio quindi che auguro a tutti voi ogni bene e serenità.

Che Dio ci benedica.

Viva gli Alpini!!!

Nino Baldi

*derò sempre la sua simpatia, il suo sprint, ma soprattutto la sua grande umanità... Ciao Nino de Roian!!!*

### **Nino Comin (Nino-uno)**

*Ho appena appreso da Claudio Michelazzi e, subito dopo, da Sergio De Carli che stamane “a la matin bonora” sei andato avanti, lasciando in tutti noi un pesante, doloroso vuoto.*

*Grazie “Nino-due”, per tutto quanto ci hai sempre dato, grazie per quanto ci hai insegnato con il tuo esemplare comportamento, con il tuo altruismo, con il tuo affetto nei nostri riguardi, con la tua genuina, spontanea, innata bontà.*

*E noi ricorderemo sempre Nino Baldi del 7° Reggimento Alpini, Brigata Cadore, canticchiando sommessi, a fil di voce: “... Il Capitan de la Compagnia ...”*

### **Giorgio Pertoldi (Filipin)**

*Ero andato a trovarlo qualche giorno prima di partire per il mio consueto campo invernale, l'avevo visto molto sofferente e non potevo di certo nascondermi la gravità dello stato della sua salute, ma nel mio intimo speravo che Nino vincesse la partita lo speravo con tutto il cuore.*

*Mi ero trattenuto in visita per un po' di tempo in compagnia di sua moglie e di una delle due figlie; ma ad un certo momento dovetti salutare tutti, feci gli auguri di rito e me ne andai in fretta prima che si accorgessero che stavo per piangere. Non avrei mai pensato che se ne sarebbe andato così in fretta. Vorrei chiedere a voi tutti se conoscete l'altro nome della bontà, beh, se avete qualche dubbio ve lo fugherò subito, è così semplice: era Nino Baldi, la sua gioia di vivere e la sua allegria era contagiosa, sempre pronto a dare una mano a chiunque ne avesse bisogno, il suo entusiasmo, la capacità di rendere gai anche i momenti particolarmente impegnativi come le emergenze di Protezione Civile, la sua generosità l'amico di sempre, il suo sorriso, il vicino di branda, la sua voce quando dopo la cena del martedì cantavamo le nostre cante montanare.*

*Caro Nino ci mancherai, ma sarai sempre con noi.*

### **Alessia Pierazzi (C.le - 8° Rgt. Alpini Cividale)**

*Quando una persona ci lascia, quando non è più qui e non possiamo più toccarla, o sentire la sua voce sembra scomparsa per sempre. Ma un affetto sincero non morirà mai. Anche se per poco tempo trascorso insieme grazie Nino-due per i tuoi insegnamenti da grande maestro, per i tuoi sorrisi e per la tua solarità.*

### **Giorgio Pastori**

*Degli amici, amico sincero, degli Alpini, alpino più vero. Sempre pronto nell'altrui calamità, chiaro esempio dell'umana pietà.*

*La famiglia, la Protezione Civile, il suo cuore, la sua forza, lo stile, eran queste le cose che ambiva. Con bontà i dolori copriva. Nella sede dell'ANA era sprone, la presenza, le parole più buone, queste ed altre sue semplici virtù. Nino, ora ci manchi, non ci sei più.*

*Ma nel Coro per noi ci sei ancora, fra gli angeli splende la tua aurora. Degli amici amico sincero, degli Alpini, Alpino più vero.*

### **Benito Simonetti**

*Voglio pensare che tu non mi hai lasciato, ma che tu ti sia soltanto allontanato ...*

*Tu, che stai camminando lungo il sentiero del Paradiso di Cantore, in punta di piedi, con grande discrezione, accompagnato dalla tua innata determinazione ed umiltà.*

*Voglio pensare che tu stia camminando sulle note di un canto, quello stesso canto che sempre ti accompagnava durante i tuoi innumerevoli impegni quotidiani.*

*Voglio pensare che tu sia immerso nell'estrema pace della natura che tu tanto amavi e difendevi; con il suo immenso e solenne silenzio, abbracciato dalle tue adorate montagne e dalle tue amate stelle alpine.*

*I miei occhi non ti rivedranno così lontano, le mie orecchie non distingueranno più il tono della tua voce. Tutto è sfocato, immerso nell'ombra; ma quella forte luce che hai fatto vivere nel mio cuore **ti sente sempre vicino a me**, con la mano appoggiata sulla mia spalla, come facevi abitualmente quando ci incontravamo, come se quel piccolo gesto riponesse in me, ogni volta, quella sicurezza che mi faceva intendere che per ogni evenienza o smarrimento avrei avuto al mio fianco **il mio grande amico**. Quell'amico con cui ho condiviso per tanti anni indimenticabili emozioni, quelle che con il nostro cappello alpino ci hanno fatto percorrere la strada verso la maturità sempre con grande entusiasmo.*

*Ciao Nino.*

*Il tuo ... per sempre ... amico Benito!*

## LETTERE AL DIRETTORE

Quando arrivano in sede i giornali delle Sezioni e dei Gruppi, "L'ALPINO DE TRIESTE" è quello che leggo per primo e con molto piacere.

Nelle lettere al Direttore del novembre scorso ce n'è una a firma Pedroni "... e parole ... troppe!"

La tua risposta è appropriata. La soluzione? Fare degli articoli lunghi ma con molte fotografie. Forse anche Pedroni leggerà.

Mi spiace sentire cose del genere; purtroppo è sinonimo di Italiani amanti di fotoromanzi e di fumetti. Se leggessero dei buoni romanzi (non parlo di cultura, ohibò), non saremmo il popolo culturalmente più scarso d'Europa. Disgraziatamente abbiamo troppi studenti da "okkupazione"! Perché persistono a frequentare licei e università, quando abbiamo tanto bisogno di buoni idraulici, di buoni muratori, elettricisti e buoni artigiani?

Gian Ugo Taggiasco - (Sezione di Genova)



*Pedroni è un vecchio, burbero e saggio Alpino bergamasco, ed oltretutto è un vero amico. Lui gli articoli (lungi o corti) li legge tutti, e la sua lettera sul numero di novembre di questo giornale era appunto un consiglio da amico, non una critica. Effettivamente molti lettori purtroppo non leggono gli articoli troppo lunghi, soprattutto se privi di fotografie o immagini. E' una cosa che ho riscontrato anch'io.*

*Per quanto riguarda gli studenti da "okkupazione" sfondi una porta aperta: io concordo con te al mille per mille.*

Riceviamo il seguente messaggio dal Comando Brigata Julia con cortese richiesta di pubblicazione:

### COMANDO BRIGATA ALPINA "JULIA"

NOTA STAMPA

#### 60° ANNIVERSARIO DI COSTITUZIONE DELLA BRIGATA ALPINA "JULIA"

Quest'anno ricorre il 60° Anniversario di costituzione della Brigata alpina "Julia", un traguardo che merita sicuramente di essere ricordato in modo significativo.

Per commemorare quest'importante evento, nel periodo 12-13 settembre p.v. la Sezione di Udine, in collaborazione con il Comando della "Julia" e con il concorso della Regione Friuli Venezia Giulia e delle Amministrazioni locali, promuoverà una serie di manifestazioni.

Le celebrazioni culmineranno domenica 13 settembre con il raduno e la sfilata, lungo le vie di Udine, di quanti hanno prestato e prestano servizio nei ranghi della Brigata.

Le formazioni saranno articolate per Reparti, precedute dalle rispettive Bandiere di Guerra e scortate da Alpini in armi.

Si comunicherà successivamente un programma più dettagliato.

Udine, 20 gennaio 2009

#### CONVOCAZIONE DELLA

### ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA

DELLA SEZIONE M.O. GUIDO CORSI - TRIESTE

25 marzo 2009 nella sede di Via della Geppa 2

Alle ore 17.00 in prima convocazione ed alle ore 19.30 in seconda e definitiva convocazione

La registrazione dei partecipanti inizierà alle ore 19.00.

#### ORDINE DEL GIORNO

1. Verifica dei presenti e delle deleghe
2. Nomina del Presidente dell'Assemblea, del Segretario e di tre Scrutatori
3. Elezione di un consigliere della Sezione

I candidati devono presentare la propria candidatura per iscritto al Segretario della Sezione almeno 10 giorni prima della prevista data dell'Assemblea.

Coloro i quali fossero impossibilitati a partecipare all'Assemblea possono farsi rappresentare da un altro socio a mezzo di delega scritta. Ogni socio potrà rappresentare non più di tre soci.

## ASSEMBLEA GENERALE 18 FEBBRAIO 2009

L'Assemblea Generale Ordinaria del 18 febbraio scorso Fabio Ortolani è stato eletto nuovo Presidente della Sezione di Trieste. Sono inoltre state rinnovate alcune altre cariche elettorali.

La struttura delle cariche della nostra Sezione risulta ora così costituita:

*Presidente Onorario:* **Egidio Furlan**

*Presidente:* **Fabio Ortolani**

*Vicepresidenti:* **Francesco Agostini**  
**Eraldo Bevilacqua** (*vicario*)

*Consiglieri:* **Dario Burresti**

**Del Fabbro**

**Fabio Fonda**

**Luigi Gerini**

**Paolo Pedroni**

**Federico Toscan**

*Revisori dei conti effettivi:*

**Giorgio Cossutti**

**Roberto Hausbrandt**

**Paolo Marchesi**

*Revisori dei conti supplenti:*

**Corrado Caviglia**

**Claudio Michelazzi**

*Giunta di scrutinio:*

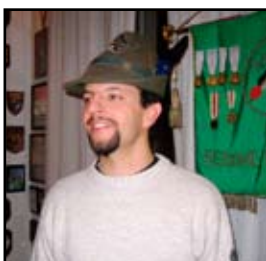
**Dario Burresti**

**Roberto Hausbrandt**

**Gastone Rocco**



Il Presidente Fabio Ortolani e *donna* Giuliana



Franz Agostini



Dario Burresti



Flavio Fonda



Eraldo Bevilacqua



Paolo Pedroni



Franco Del Fabbro



Federico Toscan



Luigi Gerini

## CIRCOLO CULTURALE ALPINI

In base alle elezioni svolte durante l'Assemblea Generale Ordinaria del Circolo Culturale Alpini del 19 febbraio 2009, la struttura dirigente del Circolo risulta così composta:

*Presidente:* **Fabio Ortolani** (*di diritto*)

*Consiglieri:* **Eraldo Bevilacqua**

**Sergio De Carli**

**Roberto Ferretti**

**Claudio Michelazzi**

*Revisori:* **Fabio Bertoldi** (*effettivo*)

**Luigi Gerini** (*effettivo*)

**Gastone Rocco** (*supplente*)

*Proviviri:* **Dario Burresti**

**Giuseppe Caccamo**

**Franco Del Fabbro**

Poiché questo giornale esce solamente ogni due mesi, la Redazione invia delle circolari per posta elettronica ai soci e simpatizzanti che ne fanno richiesta per informarli delle varie attività, programmi, appuntamenti e manifestazioni della Sezione e per dare altre informazioni urgenti che possano interessare i nostri lettori.

Chi desidera ricevere queste circolari è invitato a comunicare a questa Redazione il proprio indirizzo di posta elettronica.

## I "RUSPANTI" SUL MONTE NEVOSO

Domenica 18 gennaio il Gruppo Alpinistico "Ruspanti" come di consuetudine ha aperto la stagione invernale con la salita al Monte Nevoso. Una settimana prima avevo effettuato una ricognizione sul posto con l'amico Dario e constatato che l'altezza del manto nevoso era di qualche metro e la cresta finale ghiacciata, però il rifugio era aperto!

Alle otto del 18 gennaio ci troviamo tutti al posteggio del quadrivio di Opicina pronti per la partenza. Siamo in 15 comprese 4 fanciulle. Dopo aver superato Villa del Nevoso incolonniamo le macchine per darci una mano all'occorrenza sul tratto finale, perché la strada è semi ghiacciata. Arrivati al piazzale antistante il rifugio (quota mt.1242) noto che c'è molta più neve della settimana prima. Avevo avvertito tutti di portarsi ramponi e bastoncini perché prevedevo ghiaccio sulla cresta finale. In fila indiana iniziamo la marcia seguendo il sentiero dove ci sono poche tracce forse di tre o quattro persone che ci precedevano. Il tempo è pessimo però l'ambiente è a dir poco spettacolare, con tronchi e rami degli alberi tutti ricamati di ghiaccio.

Man mano che si guadagna quota veniamo investiti da forti raffiche di vento. Arrivati al primo piazzale troviamo, con nostro disappunto, il cartello che comunica la chiusura del Rifugio del Nevoso a causa delle avverse condizioni del tempo (*ma non potevano metterlo a valle, alla partenza del sentiero?*). Giunti all'ultimo piazzale siamo investiti non solo da forti raffiche di vento che si portano dietro pungenti pezzetti di ghiaccio, ma anche immersi in una nebbia impenetrabile che nasconde il paesaggio. Dopo aver calzato i ramponi proseguiamo seguendo le tracce di chi ci ha preceduti, ma che si intravedono a fatica. In quelle condizioni bisognava procedere con molta cautela perché il sentiero è coperto da metri di neve e in qualche tratto si intravedono appena le cime dei mughi.

Ad un tratto, sbucati dal nulla, mi trovo davanti quattro alpinisti sloveni che stanno scendendo. Chiedo loro se erano arrivati in cima ma rispondono che è impossibile. Più in alto il vento è fortissimo e causa la nebbia è tutto bianco e spettrale. "Bene - penso - noi andiamo avanti! Siamo alpini o no?"

Arrivati sotto la cresta finale veniamo investiti da raffiche potentissime e per reggerci in piedi

siamo costretti a puntellarci con i bastoncini, passata la raffica guardo i miei compagni, nessuno dà segni di cedimento. Bene proseguiamo!

Dopo pochi metri mi raggiunge Giorgio Bailo. Mi dice: "Forsi xè meio tornar indrio". Lo guardo incredulo e rispondo che ci vuole poco per raggiungere la cima, e mentre gli parlo osservo gli altri e vedo il volto di mia figlia Maura in cui



leggo un po' di aprensione. Allora decido che è meglio non rischiare.

Il ritorno è molto difficoltoso perché le nostre tracce sono ormai coperte dalla neve portata dal vento; ma, passo dopo passo, con infinita cautela, arriviamo alla base del sentiero. Qui tutti abbiamo tirato un sospiro di sollievo.

Dopo essere scesi velocemente sino alla radura sottostante riparata dal vento ci fermiamo per mangiare le provviste dal sacco.

Improvvisamente fanno la loro comparsa uomini del soccorso Alpino Sloveno perché stanno perlustrando il monte alla ricerca di un alpinista di Lubiana dato per disperso. Giorni dopo verremo a sapere che avevano mobilitato anche l'esercito, e poi fortunatamente lo hanno trovato a notte inoltrata sano e salvo distante chilometri dalla cima del Nevoso. Si era perso a causa della fitta nebbia.

Al ritorno ci fermiamo al rifugio a mangiarci una fumante minestra di cappucci con otto, dico otto, fagioli! Meglio di niente.

Alpiere Scelto Mauro Bonifacio  
Gruppo Alpinistico "Ruspanti"

*Il Monte Nevoso con i suoi 1796 metri è la vetta più alta del territorio. Dalla sua cima si domina un vastissimo panorama, che però raramente si può vedere per esteso, perché la cima è percorsa da una corrente fredda proveniente dal profondo nord. Anche d'estate sulla cima si può trovare un'escursione termica di decine di gradi in meno rispetto alle poche centinaia di metri dal fondovalle.*

*Il rifugio a metri 1242 dove abbiamo mangiato era stato costruito dall'Italia e contava ben 250 posti letto ed era intitolato a Gabriele d'Annunzio.*

*Sui prati del Nevoso si trova anche la stella alpina. Oggi tutto il territorio è riserva naturale dove vive una fauna molto numerosa: orsi, cervi, caprioli, cinghiali, lupi, volpi, gatti selvatici, martore, donnole e faine e, recentemente, una specie di sciacallo.*

## **www.anatrieste.it - IL SITO DELLA NOSTRA SEZIONE**

In un'epoca caratterizzata dalle nuove tecnologie, dalla globalizzazione, dall'abbattimento dei confini fisici, si sviluppa prima come rete militare, in seguito come rete universitaria, commerciale e alla fine come rete pubblica Internet .

Già, ma cos'è oggi Internet e perché è così importante esserci? Internet è paragonabile ad un'immensa vetrina piena di libri alla quale ognuno può accedere per "vedere cosa c'è in vetrina" o per approfondire un determinato argomento, quindi leggere quei famosi libri, o ancora per condividere con chi passa davanti alla vetrina le proprie conoscenze.

Già, **CONDIVIDERE** è la parola chiave, ed è proprio sull'onda di questo termine che nasce, il 14 marzo 2008 il nuovo sito dell'Associazione Nazionale Alpini – Sezione di Trieste, non è il primo sito della Sezione ma sicuramente è il più completo in quanto nasce dalla revisione e sulla base degli errori fatti nella gestione del sito precedente.

Cercheremo di analizzarlo partendo dal suo nome che presenta subito una particolarità: l'indirizzo del sito e il suo nome, è **www.anatrieste.it**, un nome semplice, senza suffissi particolari, che però, nella sua semplicità, ci dice qualcosa di importante, ci dice che, per la prima volta il nome **anatrieste.it** è di proprietà della Sezione, infatti ne sono stati acquistati i diritti.

Quindi, digitando l'indirizzo, quello che appare è pressappoco questo :



Idealmente potremmo suddividere la pagina in 4 Sezioni:

La parte superiore: contenente il logo grafico, la finestra "search" nella quale è possibile inserire parole o argomenti da ricercare all'interno del sito stesso, il tasto posta attraverso il quale è possibile accedere alla propria casella di posta elettronica dedicata, infatti avendo acquistato il dominio è possibile, richiedendolo a chi ha concepito tutto questo ovvero inviando una mail a **g.rizzo@anatrieste.it** ,

avere un indirizzo di posta elettronica formato dalla **iniziale del nome.cognome@anatrieste.it** completamente gratuito, ed il tasto Forum, che approfondiremo in seguito,

La parte sinistra è quella che definiremo del menù principale, è la consolle di comando del sito:

Il tasto **Home** ci riporta in qualsiasi momento alla pagina principale.

Cliccando sul tasto **La Sezione** si estende un sotto-menù contenente le seguenti voci: **Cenni Storici**, **Il Consiglio direttivo**, **Le Medaglie d'Oro** e **il Rancio del Martedì**. Generalmente cliccando sulla voce, nella parte centrale appare il relativo articolo, mentre in alcuni casi, come ad esempio per quel che concerne **Le Medaglie d'Oro**, nella parte destra del sito si apre un ulteriore menu contenente l'elenco delle nostre Medaglie d'Oro e, cliccando sul singolo nome, sulla parte centrale si può trovare la motivazione della medaglia e, in quasi tutti i casi, una breve biografia.

Dalla Sezione **Fotografie** si accede al menù contenente le voci:

- **Foto storiche**: una raccolta, suddivisa per Zone geografiche, di fotografie relative ai due conflitti mondiali ,
- **Missioni all'estero**: immagini di recenti missioni catturate dai nostri soci
- **La nostra Naja**: le nostre immagini del nostro periodo di Naja
- **Manifestazioni**: le fotografie delle manifestazioni alle quali ha partecipato ultimamente la nostra Sezione
- **Adunate Nazionali**: una carrellata di immagini delle nostra Adunate a partire da Cuneo 2007

La Sezione **Protezione Civile**, oltre alla storia del nostro Nucleo di PC, propone le immagini degli ultimi interventi/esercitazioni e, al momento in fase di approfondimento, un'anagrafica dei mezzi a nostra disposizione.

Dalla Sezione **Storie e Racconti** si accede a un menu a sua volta suddiviso in :

<b>Menu Principale</b>
Home
La Sezione
Fotografie
Protezione Civile
Storie e racconti
Gruppo Giovani
<b>L' Alpin de Trieste</b>
La Storia
"L' Alpin de Trieste" on line
Numeri arretrati
Rassegna Stampa Alpina
<b>Cori e Fanfare</b>
Cori e Fanfare
Segnali militari di Tromba
Testi Canti Alpini
<b>Registrati</b>
Nome utente
<input type="text"/>
Password
<input type="text"/>
<input type="checkbox"/> Ricordami
<input type="button" value="Login"/>
<a href="#">Lost Password?</a>
<a href="#">Nessun account? Registrati</a>

- *Vita di Sezione*
- *Aneddoti di Guerra*
- *La nostra Naja*
- *Le nostra Adunate*
- *Letteratura Alpina*

Infine la Sezione **Gruppo Giovani** dove vengono presentate due attività gestite prettamente dal gruppo Giovani della Sezione, nella fattispecie la Fiaccola Alpina e, in modo molto più goliardico ma che si è dimostrato un ottimo strumento aggregante e di coesione, il **"Premio del Padulo"**.

Pur essendo una vetrina informatica il sito è legato a doppio filo con il nostro giornale cartaceo **"L'ALPIN DE TRIESTE"**, che, oltre ad avere il riassunto nella parte centrale del sito, dalla quale è possibile anche scaricarlo una copia in formato digitale, ha una sezione dedicata interamente alla storia del nostro giornale, che deve la sua nascita alla brillante idea del Presidente Egidio Furlan, alla possibilità di leggere e scaricare i numeri arretrati (a partire dal numero di novembre 2007) alla possibilità di leggere e scaricare i numeri delle riviste di altre Sezioni.

Chiude l'elenco dei menu principali la Sezione dedicata ai cori e fanfare, dalla quale è possibile ascoltare alcune delle più belle *cante alpine*, leggerne i testi e, per gli amanti del genere e, per coloro che adorano personalizzare le suonerie dei telefonini, è possibile scaricare tutti i principali *segnali a tromba* di caserma.

La parte centrale del sito è costituita da una parte inferiore dove appaiono i vari articoli in funzione delle scelte effettuate e da una parte superiore in cui abbiamo i **prossimi appuntamenti**: l'elenco aggiornato dei prossimi appuntamenti a cui partecipa la Sezione, cliccando sul testo si apre un menu contenente orari, informazioni e riferimenti oltre che alla possibilità di visualizzare gli appuntamenti per categorie (protezione Civile, Concerti, Vita di Sezione, ecc.), per anno, per mese o per data. Per visualizzare eventi a lungo termine sulla parte destra è presente un calendario che è possibile sfogliare. Le date che appaiono di colore più marcato rappresentano le date in cui è previsto un evento, cliccando su di esse si apre nella parte centrale la descrizione dell'evento.

Sotto i **prossimi appuntamenti** c'è il riepilogo contenente gli ultimi articoli inseriti e quelli più letti.

Avevamo lasciato in sospenso il tasto **Forum**. Un sito per coinvolgere l'attenzione del pubblico deve essere fondamentalmente un mezzo di comunicazione bidirezionale, ovvero l'utente deve avere la possibilità di interagire con chi ha creato il sito e con altri utenti: nasce per questo scopo il Forum, ovvero una vetrina informatica nella quale gli utenti iscritti possono approfondire argomenti, iniziare discussioni, analizzare temi o più semplicemente chiacchierare con altri utenti, con i Soci della nostra Sezione che magari non riusciamo a vedere spesso e, grazie al buon sviluppo che il sito ha avuto, anche confrontarsi con i soci di altre Sezioni, dalla vicina Gorizia alla Lombardia, agli Abruzzi, ad altre regioni d'Italia e perfino all'estero.

Per concludere un appello: questo non è il mio sito ma **è il NOSTRO sito**, la nostra vetrina sul mondo che ci ha già riempito di riconoscimenti a livello Nazionale, basti citare il commento del Presidente della Commissione Informatica dell'ANA che ha definito il nostro sito **"uno dei migliori per grafica e contenuto dell'intero panorama dei siti ANA"**, ma per far sì che questo continui ho bisogno di voi: se avete qualcosa che volete condividere, racconti ma soprattutto fotografie, storie, esperienze, non esitate, inviatemi tutto via e-mail o, se non siete avvezzi a queste diavolerie moderne, parlatene con me o con Dario Burrelli il martedì in Sezione, il futuro della nostra Sezione, dell'ANA e del puro Spirito Alpino è da sempre stato legato al racconto dei veci ai bocia, le vostre esperienze ci aiutano a creare il nostro futuro e finché un giovane (ed è già successo, e questo è il riconoscimento migliore) si avvicinerà al nostro mondo dopo aver letto di noi sul nostro Sito, noi, tutti noi, avremo reso onore, ancora una volta, alla nostra Sezione ma soprattutto al nostro cappello.

Giuseppe Rizzo

## LE FOTOGRAFIE DI PAOLO MONELLI

Questa è la breve storia del recente ritrovamento di un tesoro. E questi sono i soggetti in causa: un Alpino della vostra Sezione interessato alla Storia ed alla fotografia; lo scrittore e giornalista Paolo Monelli (sì, proprio l'autore de "Le scarpe al sole"); due dinamiche funzinarie di una biblioteca statale



di Roma; un gruppetto di appassionati di Storia della Grande Guerra in Valsugana; il sottoscritto...

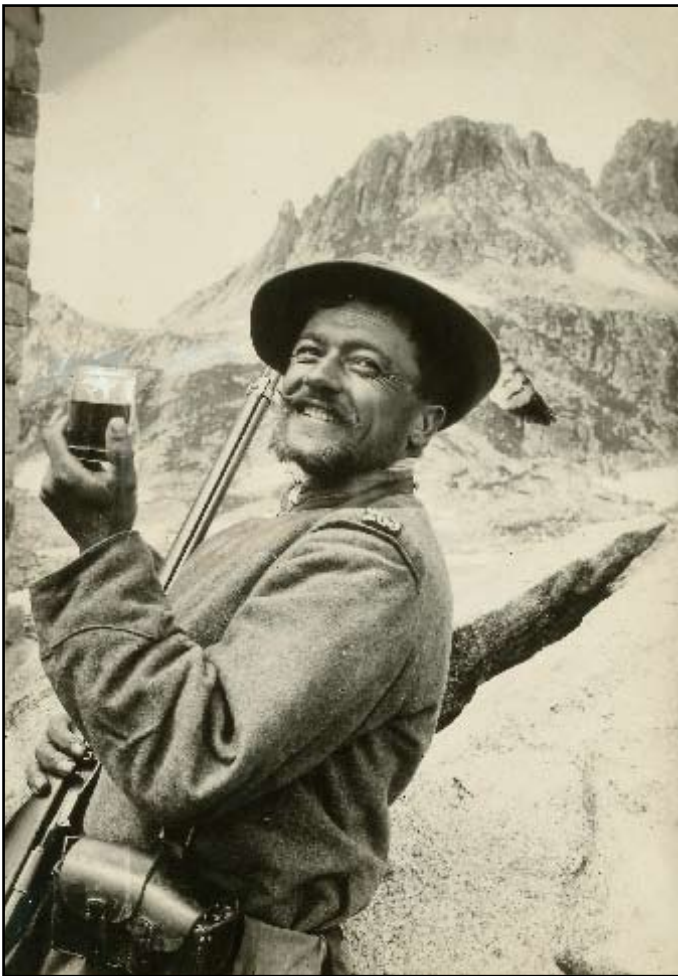
Cominciamo dal sottoscritto: sono triestino ma ho un piede anche in Valsugana perché ho la fortuna di avere moglie trentina e casa tra quei monti. Felicamente in pensione, posso dedicarmi con più tempo alle ricerche storiche sulla Grande Guerra - mia passione da sempre - ed alla montagna. Un anno fa cercavo notizie per completare uno studio su un piccolo ex cimitero militare del battaglione Val Brenta a malga Sorgazza (altipiano del Tesino, Valsugana Orientale) dopo aver scoperto, grazie ad una delle molte sequenze fotografiche eseguite nella sua lunga vita da mio suocero Giulio Fietta (il vostro Alpino classe 1895, trentino di nascita, volontario di guerra, un gentiluomo

che più di qualche vecio della Sezione ricorda ancora con simpatia ed affetto) che proprio in quel cimitero era stato "ospitato" uno dei personaggi de "Le scarpe al sole" e di altri scritti di Paolo Monelli: il bravo esploratore del Feltre Luigi Barel, deceduto a Col San Giovanni nel luglio del 1916 maneggiando una bomba a mano austriaca sulla posizione appena conquistata.

Per trovare ulteriori notizie sull'alpino Barel, sul tenente Paolo Monelli e sui battaglioni che avevano combattuto su quelle montagne mi è venuta l'idea (proviamo, non si sa mai...) di estendere le ricerche anche sul *web* e, per farvela breve, è andata a finire che dopo svariate "navigazioni" mi sono trovato improvvisamente sullo schermo una sequenza di circa 700 fotografie che Paolo Monelli aveva scattato quand'era ufficiale al Val Cismon prima ed al Monte Marmolada poi: immagini in cui comparivano i luoghi ed i volti de "Le scarpe al sole", de "La guerra è bella ma è scomoda", di altre sue pagine indimenticabili.

Ci son rimasto di sasso! Anzi, mi è venuto quasi un mezzo infarto, perché si succedevano sullo schermo luoghi ben conosciuti a chi pratica la Valsugana, il Tesino, il gruppo di Cima d'Asta ed i Lagorai, ma non mancavano immagini del bellunese e dell'Ortigara. Ed alla rinfusa quante splendide barbe di veci, volti di ufficiali *bocia*, scene di retrovia e di guerra dove, pari pari al diario di Monelli, l'allegria e l'ironia e la commozione la fanno da padroni con qualche puntata al limite del surreale: se qualcuno ha presente la storia dell'Alpino De Lazzer che sul monte Setole, subito a ridosso della prima linea, serviva alla mensa della 265<sup>a</sup> Compagnia in frac rosso e camicia bianca e magari ha pensato ad un'invenzione letteraria, be', abbiamo le fotografie dell'Alpino in frac che rendono giustizia alle sacrosante parole del tenente Monelli del 7° Alpini, Battaglione Val Cismon, 265<sup>a</sup> Compagnia, terzo Plotone ... "il più bello dell'esercito. Perché? Perché era il mio ...". E le immagini di una delle tre velocissime consecutive Messe di Natale (1916) celebrate da don Papini subito sotto la cima del Cauriol in modo da consentire anche alle vedette, a turno, di assistervi...

Tornando a quanto passava sullo schermo del mio computer, al momento della sorpresa è subentrata la curiosità per i dettagli. Ogni foto era sì corredata da una breve didascalia, però - salvo rari casi - del tutto carente di indicazioni precise: molte le "panoramiche di monti" e molti "gruppi di alpini", "villaggi di montagna" e così via. Chiaramente l'autore delle foto non



grigioverde il nostro non ne aveva mai fatto parola con nessuno, neanche con i curatori delle sue opere né con storici della guerra alpina del calibro di Luciano Viazzi, che pure lo aveva frequentato negli ultimi anni di vita per dare alle stampe un collage dei suoi scritti sulla naja alpina. In verità - ma lo abbiamo scoperto adesso confrontandole con quelle di documenti che hanno almeno ottant'anni - ne aveva concessa qualcuna nel dopoguerra al suo comandante di battaglione Ferruccio Pisoni ed all'amico Angelo Manaresi per l'inserimento in opere rievocative della guerra su quel tratto di fronte. Ma sono state pubblicate tutte rigorosamente anonime assieme ad altre di autori diversi, tra l'altro con delle dimensioni più o meno di un ... francobollo e molto, ma molto, sgranate.

Bene, l'idea è stata quella di arrivare ad un "baratto": sentito subito l'amico dott. Luca Girotto di Borgo Valsugana (dirigente medico e ferratissimo storico della Grande Guerra sul fronte trentino dalla Valsugana al Passo Rolle, autore di molti ben documentati volumi) che l'ha immediatamente condivisa, abbiamo proposto alla Biblioteca Baldini di corredare le foto di guerra di Monelli di didascalie adeguate in termini di: indicazione delle località, periodi, identificazione eventuale dei personaggi, cenni storici sui fatti bellici e storia dei reparti interessati. In cambio chiedevamo la possibilità di aver le foto per organizzare una mostra in quel di Borgo Valsugana, in occasione del 90° anniversario della fine della guerra. Proposta accettata e, ora possiamo

aveva lasciato indicazioni né sul retro delle stesse né altrove, ragion per cui chi aveva provveduto - a novant'anni dagli scatti - ad inserire le immagini sul web non era stato in grado di entrare nel merito delle singole immagini. Avremo poi scoperto che le fotografie erano state recentemente messe in rete sul sito della Biblioteca Statale Antonio Baldini di Roma, con brillante intuito, dalle d.sse De Vincentiis (direttrice) e Casali (curatrice del fondo Monelli). Infatti, dopo la scomparsa nel 1984 dello scrittore alpino, la moglie Palma Bucarelli pensò di collocare presso la Biblioteca Baldini le raccolte del marito: 12.000 volumi ed altro materiale, tra cui migliaia di fotografie scattate da Monelli soprattutto nella sua più che cinquantennale attività di giornalista giramondo. E quelle scattate in *tempore belli* dall'estate del 1915 a quella del 1917.



Un mistero assoluto: di queste fotografie in

dirlo, missione compiuta: dopo un anno di lavoro portato avanti con soddisfazione reciproca, come Associazione Storico Culturale della Valsugana Orientale e del Tesino (ASCVOT, la nostra associazione,



proprio non decifrabili.

Oltre che ad identificare cime, laghi, vallate e paesi siamo riusciti anche a dare un nome a molti dei personaggi ritratti, proprio ai protagonisti de *Le scarpe al sole*: ufficiali ed Alpini del Val Cismon, del Monte Marmolada, del Feltre, Artiglieri della 5<sup>a</sup> Batteria da montagna e questo grazie al nostro materiale d'archivio. Ed ecco i volti del maggiore Rambaldi, del maggiore Pisoni, dell'eccezionale capitano Enrico Busa, del capitano medico dottor Cimberle, del tenente trentino Ezio Garbari, del cappellano don Papini, dell'eroico caporal maggiore Colognese, del caporale furriere Zilio, degli Alpini Forlin, De Lazzer, Zanella, Durigan e di altri del Val Cismon; del maggiore Bosio, del capitano Nasci (futuro comandante del C.d'A. Alpino in Russia), del tenente Angelo Manaresi, della medaglia d'oro milanese Caimi già calciatore dell'Internazionale F.C., dell'altra medaglia d'oro trentina Mario Garbari, del cappellano don Luigi Agostini del Feltre; del capitano Federico Moro (comanderà da colonnello il 3° artiglieria della Julia in Russia) e del tenente Checco Bonsembiante della 5<sup>a</sup> Batteria da montagna che, con i suoi 4 pezzi da 65, aveva collaborato con i battaglioni alpini nei combattimenti dalla Valsugana ai Lagorai. E non mancano le fotografie di Paolo Monelli, compresa quella che lo vede accennare un giro di valzer con l'amico Manaresi alle pendici del Cauriol. Un caso unico, avere la possibilità di vedere un'opera letteraria rispecchiarsi in una sequenza di immagini dello stesso autore ...

che gestisce anche un bel museo della Grande Guerra in quel di Borgo) abbiamo provveduto a corredare di esaurienti didascalie tutte le fotografie, salvo alcune



Bene, questo è quanto. Siamo un po' orgogliosi della nostra scoperta e del lavoro sulle singole didascalie che abbiamo cercato di rendere "vive", spesso con le parole dello stesso Monelli e comunque sempre, ove possibile, con riferimenti specifici ai luoghi, alle persone, agli avvenimenti.

Il 1° novembre si è dunque inaugurata a Borgo Valsugana la mostra fotografica (curata magistralmente dagli amici Fulvio Alberini e Massimo Libardi). Una prima nazionale, con il titolo:

*1915-1918: AL FRONTE CON PAOLO MONELLI VALSUGANA - LAGORAI - ORTIGARA I luoghi ed i volti de "Le scarpe al sole"*

e contestualmente è stato reso disponibile al pubblico un catalogo fotografico (circa 250 immagini) fresco di stampa. Del tutto casualmente, il giorno 2 ho avuto il grande piacere di fare da cicerone alla mostra ad un gruppo della vostra Sezione accompagnato dalla prof. ssa Buffa e diretto a Trento per l'Adunata Triveneta del 90°.

Ne è conseguita, come da impegno preso con il Presidente Chiapolino a Borgo, la bellissima serata di martedì 2 dicembre presso la vostra sede, dove ho cercato di raccontarvi un po' di "storie" relative alle immagini di Monelli che scorrevano sullo schermo: dall'attenzione in sala nonostante l'ora, dalla vostra simpatia e dal fatto che quasi due ore sono letteral-

mente ... volate ("mi raccomando, non più di mezz'ora"...), mi sembra poter concludere che l'argomento sia stato di gradimento generale. Un grazie di cuore a voi tutti e buon 2009.

Giuseppe IELEN

*Per sommi capi, le fotografie "grigioverdi" di Paolo Monelli coprono i seguenti periodi:*

*1915- Addestramento a Belluno e Feltre al 7° Alpini; arrivo in Tesino al Battaglione Val Cismon, reparto di Milizia Territoriale al comando del maggiore Giuseppe Rambaldi. A Monelli è assegnato il 3° Plotone della 265ª Compagnia, i cui Alpini saranno i protagonisti di buona parte del suo diario di guerra.*

*1916- Combattimenti in Valsugana (Marter, Roncengno, S.Osvaldo); in linea sul monte Setole; in zona gruppo di Rava e Cima d'Asta; in Tesino in retrovia; due volte in linea sul monte Cauriol.*

*1917- In linea sul monte Cauriol; addestramento dei nuovi reparti "skyatori" in Tesino; passaggio alla 301ª Compagnia del Battaglione Monte Marmolada. Partecipazione alla battaglia dell'Ortigara.*

*Ci sono anche delle immagini dei set esterni durante le riprese del film "Le scarpe al sole" (1935) e di una visita di Monelli al Val Cismon, ricostituito nel 1939 e destinato a sacrificarsi ancora sul fronte Occidentale, sui monti della Grecia e tra le nevi della Russia...*



**Foto a pag. 8: Messa di Natale 1916 sul Monte Cauriol.**

**Pag. 9 in alto: l'Alpino Giovanni Durigàn a Cima d'Asta (luglio 1916)**

**Pag. 9 in basso: i "veci" del plotone di Monelli a Cima d'Asta (luglio 1916)**

**Pag. 10 in alto: caporal maggiore Vincenzo Colognese a Cima d'Asta (luglio 1916)**

**Pag. 10 in basso: giovane prigioniero austriaco sull'Ortigara (giugno 1917)**

**Pag. 11: trincea italiana sul Monte Cauriol (autunno 1916)**

Le fotografie sono di proprietà della Biblioteca Statale A. Baldini di Roma.

## FLASH SULLA SEZIONE

Durante il concerto "Aspettando il Natale con gli Alpini" dell'8 dicembre scorso gli Alpini triestini hanno raccolto offerte per un totale di circa 3500 euro a favore della missione di Iriamurai (vicino ad Embu, in Kenia) gestita da due sacerdoti triestini, don Piero Primieri e don Luigi Sion.

Il giorno 17 dicembre una nostra delegazione ha consegnato l'importo raccolto a S.E. il Vescovo di



Trieste Mons. Eugenio Ravignani che lo ha poi fatto pervenire a destinazione.

La missione di Iriamurai è operativa dal 1984 in una delle zone più povere e disagiate

dell'Africa Orientale, a sud-est del Monte Kenia, soggetta a carestie e con grossi problemi di approvvigionamento idrico.



Il Consiglio Direttivo Sezionale nella sua riunione del 14 gennaio 2009 ha stabilito che, in memoria del nostro socio recentemente scomparso, il nostro coro si chiamerà "**Coro ANA Trieste Nino Baldi**". Si tratta di un omaggio dovuto: Nino è infatti stato uno dei primi Alpini ad aderire al coro ed uno dei suoi massimi animatori.



La nuova denominazione è stata ufficializzata nell'Assemblea del coro del 22 gennaio.

Il presidente Gianpiero Chiapolino il giorno 26 gennaio ha ricevuto dal sindaco Roberto Dipiazza il "sigillo trecentesco" della città di Trieste.



Nel conferire al nostro presidente questa alta onorificenza, il sindaco ha voluto sottolineare la stretta ed amichevole collaborazione tra la sua amministrazione comunale e la nostra Sezione. Ha inoltre ricordato l'oceanica Adunata Nazionale del 2004, e tutte le altre iniziative che l'ANA triestina ha svolto e dedicato alla cittadinanza.

Emblematico il fatto che per la cerimonia della consegna è stato scelto il giorno dell'anniversario della fondazione della nostra Sezione.



La mattina dello stesso giorno infatti gli Alpini triestini avevano ricordato 87° anniversario deponendo una corona di alloro ai piedi del monumento alla penna in via Giustiniano.

Tre studentesse della terza media della scuola Divisione Julia avevano scritto un bell'articolo sul giornale IL PICCOLO commentando in modo entusiastico le conferenze di Storia che avevamo tenuto nella loro classe. Il martedì 3 febbraio le abbiamo ospitate al nostro rancio serale assieme alla loro pre-

side dottoressa Scheriani ed alla professoressa Orel.

Sempre in tema di studenti, venerdì 6 abbiamo accompagnato 150 studenti di Vercelli a visitare la Foiba di Basovizza e l'Abisso di Plutone. La sera prima circa un'ottantina di essi erano stati nostri ospiti a cena in sede, grazie ai miracoli organizzativi dell'infaticabile Paolo Pedroni.

Nel corso delle solenni celebrazioni della Giornata del Ricordo la nostra Sezione è stata incaricata dell'alzabandiera ed ammainabandiera alla Foiba di Basovizza (Pozzo della Miniera) ed alla Foiba 149 (detta anche impropriamente Foiba di Monrupino) ove si è registrato un patetico e vano tentativo di disturbo da parte dei soliti negazionisti della minoranza sloveni.

Nel corso della cerimonia a Basovizza abbiamo ancora una volta potuto constatare l'infelice sistemazione del pilone della bandiera e della zona per le cerimonie.

Sembra però che per lo spostamento del pilone i tempi non saranno brevi: la solita endemica mancanza di fondi. Per il medesimo motivo è pesante anche la situazione del Museo dell'Esodo dell'ex Campo Profughi di Padriciano che avrebbe urgente bisogno di manutenzione, riparazioni e sostegno.

Il rancio ufficiale della Sezione è il martedì sera, però anche il venerdì sera si riunisce in sede un'allegra combriccola che si prepara un rancio e trascorre un paio d'orette in allegria.

Un'animata partita di *cotecio* chiude ogni volta la serata del venerdì.



“Non è mai troppo tardi!” si potrebbe dire a Mario Xicovich che il 20 gennaio è venuto ad iscriversi alla nostra Sezione.

Noi invece gli diciamo di cuore “Benvenuto Mario nella nostra bella famiglia verde!”

Mario, classe 1925, infatti non è che si possa proprio definire un Alpino di “primo pelo” ...



## FIENO IN BAITA

Agostini Francesco e Maddalena	Per il Coro, in memoria di Nino Baldi	€ 50,00
Alberti Paolo	In memoria di Nino Baldi	€ 50,00
Alberti Paolo	In memoria di Giovanni Tomasi	€ 50,00
Bertoldi Fabio	In memoria di Nino Baldi	€ 50,00
Bracco Sergio	Per la sede	€ 25,00
Bruno Giordano	Per il Coro, in memoria di Nino Baldi	€ 20,00
Burresi Dario	Per il Coro, in memoria di Nino Baldi	€ 50,00
fam. Camber	Borsa di Studio Camber	€ 50,00
Candotti Paolo	In memoria di Nino Baldi	€ 20,00
Casa di Riposo Ad Majora	Per il Coro	€ 200,00
Cavallaro Stefano e Vichy	In memoria di Gianfranco Cavallaro	€ 75,00
Caviglia Corrado	In memoria di Nino Baldi	€ 50,00
Chiapolino Gianpiero	In memoria di Nino Baldi	€ 50,00
Chiapolino Mauro	In memoria di Nino Baldi	€ 50,00
Chiapolino Mauro	Per la sede	€ 50,00
Ciana Paolo	In memoria di Nino Baldi	€ 20,00

Continua alla pagina seguente

Segue dalla pagina precedente

fam. Comel	Per la sede	€ 25,00
Comin Antonio	Per il Coro, in memoria di Nino Baldi	€ 25,00
Costenaro Gino	In memoria di Nino Baldi	€ 30,00
Dandri Giorgio	In memoria di Nino Baldi	€ 50,00
De Carli Sergio	In memoria di Nino Baldi	€ 50,00
De Mattia Renata	In memoria di Nino Baldi	€ 10,00
Del Fabbro Franco	In memoria di Nino Baldi	€ 50,00
Fabris Sergio, Renata, Riccardo	In memoria di Giovanni Tomasi	€ 50,00
Ferfaglia Francesco	In memoria di Nino Baldi	€ 25,00
Ferfaglia Francesco	In memoria di Pino Ferfaglia	€ 25,00
Ferluga Mauro	In memoria di Nino Baldi	€ 50,00
Fonda Flavio	In memoria di Nino Baldi	€ 30,00
Giro Nino e Tosca	In memoria di Nino Baldi	€ 100,00
Gregori Nevea	In memoria di Nino Baldi	€ 20,00
Gruppo ANA Monte Cauriol	Borse di Studio, in memoria di Nino Baldi	€ 100,00
Gruppo ANA Valderoa	Borse di Studio, in memoria di Nino Baldi	€ 100,00
Hausbrandt Roberto	Per la sede	€ 50,00
Kiss Elda	Per la Protez. Civile, in memoria di Nino Baldi	€ 20,00
Kiss Elda e Paola	In memoria di Oscar Kiss	€ 100,00
Marinuzzi Paolo	In memoria di Nino Baldi	€ 50,00
Mazzaraco Paolo	In memoria della fam. Corsi	€ 109,00
Menegante Giorgio	In memoria di Nino Baldi	€ 25,00
Michelis Aldo	Per la sede	€ 25,00
Micol Sergio	In memoria di Nino Baldi	€ 50,00
Modugno Silvana	In memoria di Gabrio Modugno	€ 25,00
fam. Moradei	In memoria di Massimo Moradei	€ 25,00
Nieri Giovanni	In memoria di Mary Deane	€ 20,00
nn	Per la sede	€ 25,00
nn (Feltre)	In memoria di Nino Baldi	€ 100,00
Nobile Nella	In memoria di Giovanni Tomasi	€ 25,00
Nobile Nella	Per la Protez. Civile, in memoria di Nino Baldi	€ 20,00
Ortolani Fabio	In memoria di Nino Baldi	€ 50,00
Pastori Giorgio	Per il Coro, in memoria di Nino Baldi	€ 15,00
Pertoldi Giorgio	In memoria di Nino Baldi	€ 50,00
Pravisani Beppino	In memoria di Nino Baldi	€ 20,00
Presel Roberto	In memoria di Nino Baldi	€ 50,00
Sciarillo Raimondo	In memoria di Nino Baldi	€ 25,00
Slataper M.Luisa	In memoria di Giuliano e Scipio Slataper	€ 25,00
Tomasi Anna, Gianni e Alberto	In memoria di Giovanni Tomasi	€ 500,00

## ***“L’ALPIN DE TRIESTE”***

*Bimestrale dell’A.N.A. - Sezione “M.O. Guido Corsi” - Trieste  
fondato nel 1979 dal Prof. Egidio Furlan*

*Redazione: Via della Geppa, 2 - 34132 TRIESTE*

*Tel.: 3475287753 - Fax: 040662387 - E-mail: dario.burresti@alice.it*

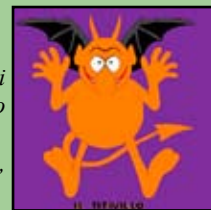
*Direttore Responsabile: Dario Burresti*

*Comitato di Redazione: Dario Burresti, Giuseppe Rizzo*

*Hanno collaborato Mauro Bonifacio, Giuseppe Ielen e ..... Titivillo*

*Secondo quanto si credeva nel Medioevo, **Titivillo** era un diavoletto malizioso e dispettoso che si divertiva a far commettere errori di ortografia ai monaci amanuensi che, chiusi nei loro conventi, passavano le giornate a ricopiare in bella calligrafia antichi testi e libri.*

*Poichè l’effetto maligno del diavoletto **Titivillo** non manca mai nella redazione di questo giornale, abbiamo ben pensato che egli meriti di essere menzionato tra i nostri assidui collaboratori!*



**Fotografie, manoscritti ed altri materiali consegnati alla Redazione non verranno restituiti**